

UNA SCUOLA “SENZA ZAINO” E' POSSIBILE

Porte aperte nella primaria di San Bernardino ,per conoscere il progetto senza zaino
La scuola primaria di San Bernardino apre le porte a tutti coloro che sono interessati a conoscere da vicino 'Senza Zaino' il progetto didattico che si è sviluppato nel territorio italiano dal 2002, secondo la normativa prevista dal dpr 275 del 1999, e da due anni utilizzato anche dalle insegnanti della scuola primaria di San Bernardino. "Obiettivo delle porte aperte" è promuovere questo progetto e dimostrare come in ambito scolastico, molte volte, la scelta più vicina e comoda, non sempre risulta essere la migliore per nostro figlio .La comunità di San Bernardino insieme all'Istituto Comprensivo Lugo Gherardi ci crede molto, per questo da due anni offre un'alternativa di qualità al tradizionale metodo di insegnamento didattico e cerca di promuovere sul territorio il valore di questo metodo alternativo.

Benvenuti in Senza Zaino

Togliere lo zaino è un gesto *reale*, infatti gli studenti delle scuole sono dotati di una cartellina leggera per i compiti a casa, mentre le aule e i vari ambienti vengono arredati con mobilio funzionale e dotati di una grande varietà di strumenti didattici sia *tattili* che *digitali*. Ma togliere lo zaino ha anche un significato simbolico in quanto vengono realizzate pratiche e metodologie innovative in relazione a tre valori a cui ci si ispira: la **responsabilità**, la **comunità** e l'**ospitalità**.

Si tratta di realizzare una scuola diversa da quella tradizionale che è normalmente impostata sull'insegnamento trasmissivo e standardizzato impartito nei tipici ambienti definiti *cells & bells* (celle e campanelle), unidimensionali, dove aule spoglie sono ammobiliate con le consuete file di banchi posti di fronte ad una cattedra, cui fanno da riscontro disadorni atri e vuoti spazi connettivi.

Se ci si fa caso si tratta di una questione planetaria. Infatti in molte parti del mondo gli studenti utilizzano lo zaino per portare a scuola e riportare a casa il proprio materiale come libri, quaderni, penne, matite, gomme, forbici, squadre e righe, colori ecc. La cosa per la verità è un po' strana. Nessuno si è mai domandato perché un qualsiasi lavoratore trova i propri strumenti del mestiere sul posto di lavoro al contrario degli studenti. In effetti lo zaino comunica un senso di precarietà e di inadeguatezza, non a caso è stato inventato – come si può facilmente leggere in un qualsiasi vocabolario - per gli alpinisti e per i soldati con il chiaro scopo di affrontare luoghi inospitali.

Rendere le scuole ospitali è, dunque, un impegno di cambiamento. E tuttavia l'ospitalità implica non solo costruire ambienti belli ed amichevoli, ma anche accogliere le diversità, far sì che ciascuno diventi responsabile per i propri e gli altrui talenti, originalità, bisogni e in generale per il percorso di crescita e di apprendimento. Inoltre bisogna riflettere sul fatto che conoscere il mondo significa renderlo a noi comprensibile, trasformarlo, umanizzarlo per farlo diventare, appunto, ospitale. La responsabilità e l'ospitalità, infine, si aprono alla costruzione della scuola come comunità, luogo di condivisione, di cooperazione e co - costruzione del sapere.